Avvenire

Quotidiano

Data 04-02-2009
Pagina 4
Foglio 1

www.ecostampa.it

Tettamanzi: angoscia e sofferenza

DA MILANO

Lettera del cardinale alle suore di Lecco: stare dalla parte della vita in ogni condizione, i diritti dei più deboli non sono "diritti deboli" Al di sopra della legge degli uomini c'è sempre la legge di Dio

«Eluana non è più nella vostra casa "Beato Luigi Talamoni" di Lecco. Dopo 15 anni di cure premurose che le avete prestato con amore evangelico, all'insegna della gratuità, nel rispetto dei sentimenti della famiglia, la decisione del signor Englaro di trasferirla altrove, per porre fine alla sua vita, crea in voi sofferenza, smarrimento, angoscia». Lo scrive in una lettera alle Suore Misericordine di Lecco, l'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi.

«Sofferenza – prosegue il cardinale ambrosiano – perché vi distaccate da Eluana. Questi anni di attenzioni incessanti e quotidiane l'hanno resa parte anche della vostra famiglia, oltre che di quella dei suoi genitori, che regolarmente la visitavano. Questa sofferenza è la misura dell'amore autentico che provate per Eluana e che ogni giorno offrite a chi è ospite della vostra casa».

«Smarrimento – dice ancora Tettamanzi – perché davanti al suo letto vuoto sembra che tutti i vostri sforzi, le vostre attese, le vostre preghiere siano state inutili. L'amore non è mai sprecato, questa vostra dedizione è e rimarrà fecondo segno di provocazione per chi sta esercitando uno strumentale "accanimento mediatico", di chi ha trasformato questa persona in un "caso" per finalità estranee al bene di Eluana, a volte addirittura manipolando la realtà».

«Angoscia – sottolinea l'arcivescovo di Milano – perché vi attendono giorni nei quali dovrete assistere - impotenti - all'agonia di una persona che amate. Sostenendovi nella preghiera invoco con voi e per voi il Signore perché non venga meno la vostra speranza e affinché siano percorse tutte le vie, degli uomini e di Dio, per salvare la vita di Eluana».

«Sofferenza, smarrimento, angoscia, speranza e preghiera che - confessa Tettamanzi – sono anche in me. Sia perché partecipo al vostro dolore sia perché più volte - visitando i degenti della clinica "Beato Luigi Talamoni" - ho potuto incontrare Eluana e constatare di persona come le sue condizioni fisiche generali fossero buone e come vivesse senza l'ausilio di alcun macchinario».

«È necessario anzitutto un rispetto sincero per le persone coinvolte, un rispetto autentico perché inscindibilmente connesso con quello per i valori e le esigenze che derivano dalla dignità personale di ogni essere umano.

Occorre quindi stare dalla parte della vita in ogni stadio di sviluppo e in ogni condizione di esistenza. Occorre stare dalla parte degli ultimi, i più fragili e incapaci di farsi valere nei loro diritti: i diritti dei deboli non possono né devono essere "diritti deboli" e, dall'altra parte, i pur comprensibili desideri ed emozioni non possono pretendere di diventare diritti. Occorre ricordare, infine - e la Chiesa sente la necessità di richiamarlo con forza - che, al di là e al di sopra della legge positiva degli uomini, sta la legge che Dio – conclude il cardinale di Milano – ha indelebilmente stampato nel cuore di ogni uomo e donna: legge che sola può assicurare l'ordinata e pacifica convivenza sociale».

I vescovi: no all'eutanasia. Va assistita

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.